
Dal 2 luglio al 4 ottobre 2026 alle Sale dei Paggi della Reggia di Venaria

GENNARO REGINA

TORINO IN THE BOX

*Esposte 33 opere dell'artista napoletano
che rappresentano anche un omaggio al critico d'arte Luca Beatrice*

Dal 2 luglio al 4 ottobre 2026 la suggestiva ambientazione degli spazi settecenteschi delle Sale dei Paggi della Reggia di Venaria torna a presentarsi come sede espositiva speciale ospitando *Torino in the Box*, le pagine di un **personalissimo “atlante” di Gennaro Regina**, artista e designer napoletano, erede di una famiglia di editori d'arte e librai antiquari dal 1880.

Gennaro Regina propone nell'occasione **33 opere** (25 originali, 7 riproduzioni in stampa e 1 installazione) realizzate in modo diverso: una **serie di paesaggi sentimentali e dissacranti** che prendono vita da carte antiche, mappe settecentesche, frammenti di giornali, che a loro volta giocano con la tradizione e con i paradigmi universali del sapere. Ricorre in questa sequenza di immagini il *Vesuvio infuocato*, che pare quasi stagliarsi sul Monviso svettante sull'arco alpino visibile dalle finestre. Così nell'opera *Torino in the Box*, che dà il titolo alla mostra, la Mole Antonelliana si staglia sul Monviso dipinto dall'artista su una stampa antica dove si scorgono Torino e Venaria Reale. Colore, emozioni, collage, sovrascritture, simboli antichi, mitiche sirene e santi protettori, ex voto, temi classici o di più vicina attualità, compongono un vulcanico *voyage pittoresque*, che è anche il nome della boutique e casa editrice di Gennaro Regina.

Torino in the Box è anche un **tributo al critico d'arte Luca Beatrice**, figura centrale nel panorama critico contemporaneo, che nel 2019 curò *Vesuvio in the Box* al MAV di Ercolano dalla quale trae origine: un omaggio che risuona ancora più significativo qui alla Reggia, dove Luca Beatrice è stato curatore di progetti espositivi di successo, da *Sculture moderne alla Venaria Reale* (2016-2017) a *Easy Rider. Il mito della motocicletta come arte*, con Arnaldo Colasanti e Stefano Fassone (2018-2019). Proprio a Beatrice, Gennaro Regina dedica l'esposizione a seguito della sua prematura scomparsa, configurandosi non solo come gesto personale, ma come dispositivo narrativo capace di mettere in relazione memoria e attualità, continuità e trasformazione.

La **mostra, curata da Walter Guadagnini**, rappresenta un'altra **traccia delle ormai numerose e virtuose contaminazioni artistiche che costituiscono la cifra delle proposte della Reggia di Venaria** connotandola come luogo aperto, senza limiti tematici o geografici.

Il percorso espositivo si struttura attorno a una **doppia linea di ricerca**, chiaramente rintracciabile nelle opere. Da un lato, emerge la **matrice genealogica dell'artista**: erede di una tradizione familiare attiva nel campo dell'editoria d'arte e del commercio antiquario sin dal 1880, Regina interviene su carte antiche (incisioni, documenti, materiali d'archivio) attivando un processo di riscrittura visiva; dall'altro lato si impone un **elemento iconico e ricorrente** nella sua pratica: **il Vesuvio**. Più che semplice soggetto, esso si configura come dispositivo simbolico, grammatica espressiva, presenza costante fin dagli esordi del suo percorso. Attraverso variazioni formali e cromatiche, il vulcano diventa segno, archetipo e voce, strumento attraverso cui l'artista articola una riflessione visiva capace di tradurre stati emotivi e tensioni interiori in un linguaggio essenziale e stratificato.

A cura di Walter Guadagnini

Catalogo: Voyage Pittoresque, Napoli

TORINO IN THE BOX

Reggia di Venaria, Sale dei Paggi

Dal 2 luglio al 4 ottobre 2026

Esposizione compresa nel percorso di visita della Reggia

Per ulteriori informazioni: lavenaria.it

Venaria Reale, 1° luglio 2026

Consorzio delle Residenze Reali Sabaude
Ufficio Stampa



TORINO IN THE BOX**DI GENNARO REGINA****REGGIA DI VENARIA (TORINO) 2 LUGLIO - 4 OTTOBRE 2026**

Tra memoria e visione, geografia e immaginazione, *Torino in the Box* è il nuovo progetto espositivo di Gennaro Regina, artista e designer napoletano che da anni sviluppa una personale ricerca sul recupero e la trasformazione delle immagini del passato, alimentata da una tradizione familiare legata al mondo dei librai antiquari e del collezionismo. Le opere nascono da antiche carte geografiche, mappe settecentesche, pagine di libri e frammenti di stampa che, attraverso il collage, la pittura e la sovrapposizione di segni e simboli, si trasformano in paesaggi emotivi e universali. Il Vesuvio, le sirene, il mare, il profilo di Torino diventano archetipi di un racconto in cui il ricordo individuale si intreccia con la memoria collettiva. L'arte di Regina si fonda su un gesto di recupero che non è nostalgia, ma rigenerazione: materiali custodi di un tempo passato vengono sottratti al loro destino di oggetti d'archivio per acquisire una nuova vita, dando origine a opere in cui convivono mito, identità e contemporaneità. *Torino in the Box* è anche lo specchio della capacità dell'arte di creare connessioni tra luoghi e tempi diversi. Napoli e Torino, il patrimonio del passato e la sensibilità del presente dialogano in un percorso che invita il pubblico a guardare oltre la superficie delle immagini, scoprendo nella stratificazione dei segni una riflessione poetica sul paesaggio, sulla memoria e sul senso stesso dell'abitare il mondo. Una mostra che si configura come una "scatola di meraviglie": un luogo aperto, in continuo movimento, contenitore e contenuto, dove le carte del passato diventano materia viva e il viaggio dell'arte si rinnova incessantemente. Infine, *Torino in the Box*, è un omaggio a Luca Beatrice: rincontrarsi, nel tempo, può avere forme diverse.

GENNARO REGINA

Gennaro Regina, classe 1965. Discende da una famiglia di editori d'arte e librai antiquari dal 1880. Regina accosta all'eredità familiare le sue due grandi passioni: la pittura e la fotografia, dando vita a creazioni che oggi trovano casa negli spazi di collezionisti italiani e stranieri, conquistando soprattutto gli Stati Uniti. Nel 2007 Gennaro Regina allestisce una mostra in un importante studio di un professionista napoletano, riscuotendo grande successo di pubblico e di critica. È in quel momento che stabilisce un contatto concreto con il mondo fuori dagli spazi custodi della sua creatività, portando i suoi stati d'animo, le sue emozioni su tela, tra dipinti e collage, al PAN, il prestigioso Palazzo delle Arti di Napoli. E questa è solo la prima esposizione di un calendario che si spingerà fino a Milano, Roma ai Musei Vaticani, Ginevra, Lussemburgo, Stati Uniti.

Al PAN, Regina allestisce la mostra "L'urlo del Vesuvio" che poi diventa catalogo d'arte edito da Giorgio Mondadori. Una mostra straordinaria, un grido di denuncia di una Napoli stanca di subire e di stare a guardare. Un grido lanciato attraverso opere in cui si ritrovano, senza stridere ma creando un unicum affascinante, tracce di Munch nella mescolanza di colori su cui si adagia il Vesuvio e Andy Warhol, di cui viene ripreso il piglio fortemente comunicativo e pubblicitario. Nel 2017 Gennaro Regina vince un award ai Los Angeles Movie Awards nella categoria best experimental, per la regia del docucorto d'arte *Suriezione*, documentario della sua performance dal vivo.

TORINO IN THE BOX

Gennaro Regina

Reggia di Venaria, Torino
2 luglio 2026 - 4 ottobre 2026

CONCEPT MOSTRA ESPOSITIVA

La mostra *Torino in the Box* trae origine da *Vesuvio in the Box* (2019), progetto curato da Luca Beatrice, critico d'arte torinese. A questa figura, centrale nel panorama critico contemporaneo, Gennaro Regina dedica la presente esposizione, concepita come un omaggio a seguito della sua prematura scomparsa. Un tributo che si configura non solo come gesto personale, ma come dispositivo narrativo capace di mettere in relazione memoria e attualità, continuità e trasformazione.

Il percorso espositivo si struttura attorno a una doppia linea di ricerca, chiaramente rintracciabile nelle opere. Da un lato, emerge la matrice genealogica dell'artista: erede di una tradizione familiare attiva nel campo dell'editoria d'arte e del commercio antiquario sin dal 1880, Regina interviene su carte antiche — incisioni, documenti, materiali d'archivio — attivando un processo di riscrittura visiva. La materia cartacea, originariamente silente, viene così riattivata e trasfigurata, acquisendo una nuova dimensione semantica e una rinnovata vitalità.

Dall'altro lato, si impone un elemento iconico e ricorrente nella sua pratica: il Vesuvio. Più che semplice soggetto, esso si configura come dispositivo simbolico, grammatica espressiva, presenza costante fin dagli esordi del suo percorso. Attraverso variazioni formali e cromatiche, il vulcano diventa segno, archetipo e voce, strumento attraverso cui l'artista articola una riflessione visiva capace di tradurre stati emotivi e tensioni interiori in un linguaggio essenziale e stratificato.

OPERE IN ESPOSIZIONE

TORINO IN THE BOX

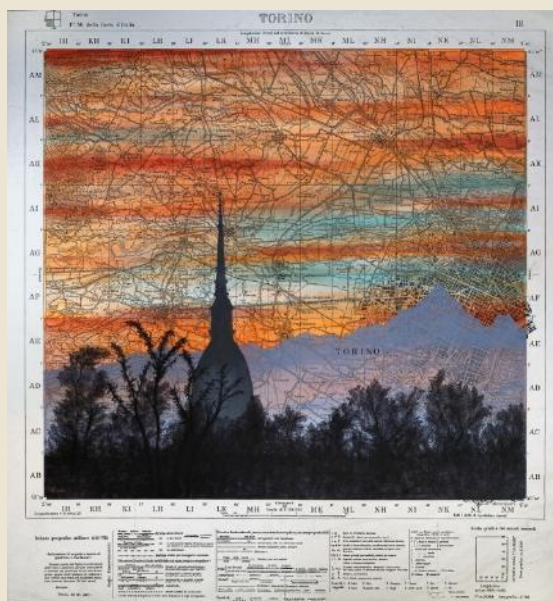
Anno: 2026

Tecnica: Acrilico su un'antica mappa stampata su tela

Dimensioni: 141x132,5cm

Opera originale

L'opera è realizzata con alla base la stampa di una carta antica raffigurante la città di Torino. In questo omaggio alla città, l'artista raffigura i monumenti e i simboli più caratteristici del territorio: oltre il primo piano, composto da una fitta vegetazione in penombra, la Mole Antonelliana si staglia sul Monviso, creando un forte contra-sto tra i colori freddi e tenui della parte bassa dell'opera e quelli caldi e brillanti della parte superiore.



SYMBOL of REunion of Nation (11 OPERE)

Anno: 2021

Tecnica: Incisione al carborundum su lastra di rame e collage

Dimensioni: 220x125cm

Opere originali

Le opere, realizzate a Udine presso la Stamperia d'arte Albicocco Santini, sono undici pezzi unici incisi su lastra metallica con tecnica carborundum, arricchiti da interventi manuali e collage. La Sirena, simbolo antichissimo di Napoli, è legata al mito della nascita della città: secondo la tradizione Partenope approdò alle foci del Sebeto, dove sorse Neapolis, e fu venerata come dea protettrice. Figure simili compaiono già nelle culture mesopotamiche, come la dea assira Atargatis, considerata la prima sirena della storia. Le undici incisioni rappresentano così un incontro tra culture, storia e leggenda. Pur essendo tutte diverse, derivano da un'unica matrice e diventano simbolo di unione tra i popoli e di speranza per un futuro migliore.



DIT LA VERITÉ

Anno: 2016

Tecnica: collage ed acrilico su carta geografica antica

Dimensioni: 42x100cm

Opera originale

L'opera è stata dipinta su una carta antica raffigurante la Cirenaica, regione della Libia che ha dato i natali a Gheddafi. La particolarità che ha colto l'artista è la linea di costa di questa regione somigliante in maniera impressionante al profilo di Mu'ammar Gheddafi. All'interno della carta l'autore ha disegnato il volto dell'ex Premier libico. In alto troviamo una scritta in francese contraddistinta dal blu, bianco e rosso: *Dit la Vérité*. La scritta e i colori con cui è stata realizzata lasciano intendere l'interesse della Francia per quel paese e il loro coinvolgimento nella fine del Premier.



SOGLI CHE VOLANO VIA

Anno: 2020

Tecnica: acrilico su incisione antica impressa su tela Dimensioni: 80x197cm

Opera originale

L'artista ha scelto per quest'opera un'incisione risalente alla metà del XVIII secolo di Giuseppe Vasi, un'antica veduta della città vista dalla terrazza del Gianicolo facente parte della raccolta "le Magnificenze di Roma antica e Moderna", dieci volumi usciti fra il 1747 e il 1761. I palloncini rappresentano i sogni e le aspettative di tutti noi, ma in particolar modo dei giovani che hanno visto sfumare, in seguito a questa crisi nazionale ed internazionale i propri progetti. Un'opera tra passato e presente che vuole esprimere la sensazione dei bambini, quando gli sfugge di mano il palloncino.



WE FORGIVE US(A)

Anno: 2018

Tecnica: Collage ed acrilico su carta in cotone Dimensioni: 49x116cm

Opera originale

Realizzato per descrivere le sofferenze che vivono ancora oggi le donne in alcuni paesi non occidentali. Il collage infatti ha le sinuosità di una donna chinata in segno di sottomissione, contrastato da uno sfondo rosso acceso. Nel collage sono stati usati vari elementi: una foresta per il capo, immagini di città mediorientali distrutte dalla guerra e dai bombardamenti per il tronco, mentre le gambe sono un insieme di vari pezzi di carte geografiche del medio oriente. L'opera è un grido di denuncia contro governi e religioni che ancora oggi negano alle donne i diritti elementari e la loro emancipazione sociale. Un pensiero particolare dell'autore va agli Stati Uniti che da sempre in quelle terre sono definiti i paladini della giustizia e della democrazia senza mai occuparsi di questa immensa piaga.



UOMO VITRUVIANO

Anno: 2015

Tecnica: Colle e acrilico su legno

Dimensioni: quattro pannelli da 62x62cm (opera totale 124x124cm)

Opera originale

Suddivisi in 4 pannelli ritraenti ognuno una scena, l'Uomo Vitruviano è una reinterpretazione del grande classico leonardiano. L'opera si configura come rappresentazione di un movimento: nella sua rotazione, voltandosi da pannello a pannello, l'uomo svela la compresenza di una figura femminile, culminando, nell'ultimo pannello, in un'unione amorosa.



IL CRATERE

Anno: 2023

Tecnica: Performance live - acrilico su mappa antica

Dimensioni: 70x109cm

Opera originale

Opera realizzata su una carta antica del 1790, particolarmente pregiata poiché il cartografo Giovanni Antonio Rizzi Zannoni (a cui Regina è particolarmente legato) commissionò all'artista Alessandro d'Anna l'impresa di disegnare la tridimensionalità geografica, tecnica inedita per l'epoca, simulando quella che oggi potrebbe essere una perfetta veduta satellitare. Il Vesuvio, dipinto con acrilico rosso, viene posizionato adiacente alla bocca del vulcano, creando così una triangolazione compositiva di grande impatto.



THE BREATH OF THE EARTH

Anno: 2018

Tecnica: Performance live - collage e acrilico su tavola di legno

Dimensioni: quattro pannelli da 230x100cm (opera totale 230x400cm)

Opera originale

Opera realizzata dall'artista, durante una live performance, alla Mostra d'Oltremare di Napoli in occasione del congresso internazionale di Vulcanologia "Cities on Volcanoes 10". Su un collage realizzato con carte geografiche antiche che ritraggono zone vulcaniche del mondo, tra cui anche quella della penisola italiana, l'artista ha dipinto dal vivo un Vesuvio, dominato da un rosso acceso.



A GREAT IDEA

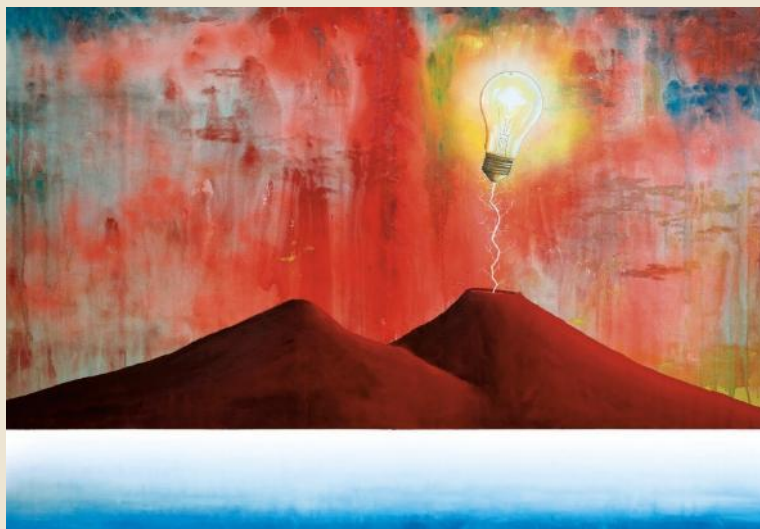
Anno: 2016

Tecnica: Acrilico su carta in cotone

Dimensioni: 98x140cm (suddivisa in due pannelli)

Opera originale

Attraverso uno dei soggetti prediletti dell'artista, il Vesuvio, l'opera raffigura un'emozione: la nascita di un'idea, di un'illuminazione. Incarnata nell'oggetto della lampadina, la grande idea divampa dal cratere con un lampo energetico di luce.



FALLING SKY

Anno: 2026

Tecnica: Acrilico ed acquerello su mappa antica

Dimensioni: 110x62cm

Opera originale

Dipinto su carta geografica antica, appartenente ancora una volta al cartografo Giovanni Antonio Rizzi Zannoni, l'artista si focalizza sul particolare contrasto tra il bianco e nero, originale della carta, e l'esplosione di colore, che si concentra particolarmente sulla parte alta dell'opera, colando dall'alto verso il basso.



THOUGHTS

Anno: 2018

Tecnica: Acrilico su tela Dimensioni: 130x200cm

Riproduzione stampata - collezione privata

L'artista realizza l'opera dopo la lettura delle Lettere (Epistole) di Plinio il Giovane: in alcune di esse Plinio descrive la violenta eruzione del Vesuvio del 79 d.C., durante il viaggio che fece il padre da Baia al Vesuvio per salvare vite umane (oltre che i famosi Papiri della Villa dei Papiri ad Ercolano) e studiare il fenomeno scientifico. L'artista dà forma e colore alle parole di Plinio, soffermandosi sulla descrizione del mare in tempesta profondamente impressionante.



SKYLINE

Anno: 2015

Tecnica: Acrilico su mappa nautica antica

Dimensioni: 67x100 cm

Riproduzione stampata - collezione privata

Skyline è un'opera realizzata su una carta nautica del porto di Napoli di fine Ottocento, conservata in condizioni impeccabili. Come suggerisce il titolo, offre una visione ampia della città che si integra armoniosamente con i simboli già presenti sulla mappa: la rosa dei venti, collocata in prossimità del Vesuvio, si trasforma idealmente in un sole o una luna, evocando un'atmosfera sospesa tra alba e tramonto.



EX VOTO

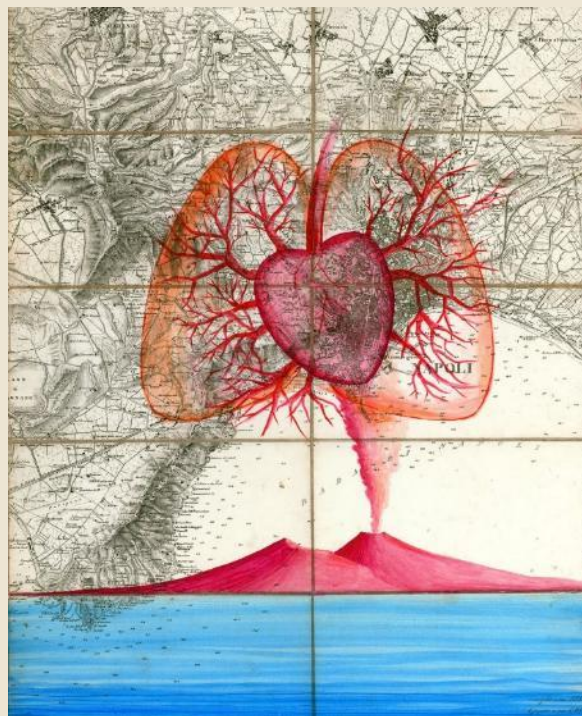
Anno: 2025

Tecnica: Acquerello su carta antica

Dimensioni: 54x66cm

Opera originale

L'artista, in un momento di vita privata particolarmente complesso, sente la necessità di dare forma ad un proprio Ex Voto: stagliandosi ancora una volta su una carta geografica antica, un cuore, contornato dai due polmoni, emerge energicamente dalla bocca del Vesuvio. Con un particolare effetto prospettico, il cuore pare voler uscire dalla tela, avvicinandosi allo sguardo dello spettatore.



POSILLIPO DI CARTA

Anno: 2025

Tecnica: Acrilico su mappa antica

Dimensioni: 70x110cm

Opera originale

Realizzata su una carta estremamente rara, proveniente dagli archivi del Catasto del Comune di Napoli, l'opera documenta con precisione tutti gli edifici presenti lungo la costa fino al 1970. Sullo sfondo, il Vesuvio si impone con forza, restituendo fedelmente il punto di vista che si osserva da quelle rive.



LA GINESTRA

Anno: 2023

Tecnica: Acrilico su incisione antica

Dimensioni: 145x110cm

Opera originale

Opera nata da una performance live, si configura come un omaggio alla pianta che riveste il Vesuvio nei primi periodi caldi e primaverili, ridipingendo il territorio di un giallo carico e brillante. Le linee sottili e gentili, realizzate con pennarelli acrilici, rendono la composizione particolarmente raffinata e delicata.



DALLA ROTTA AL RITORNO

Anno: 2019

Tecnica: Acrilico su mappa nautica antica

Dimensioni: 67x100cm

Riproduzione stampata - collezione privata

Ancora una volta protagonista è una carta nautica che raffigura la costa da Ischia a Punta Licosa, con tutte le rotte percorse dai naviganti accuratamente tracciate. Al centro emerge Capri, fulcro della composizione, motivo per cui l'artista sceglie di rappresentare una veduta che si apre sui celebri Faraglioni.



L'ITINERARIO DELLE SIRENE

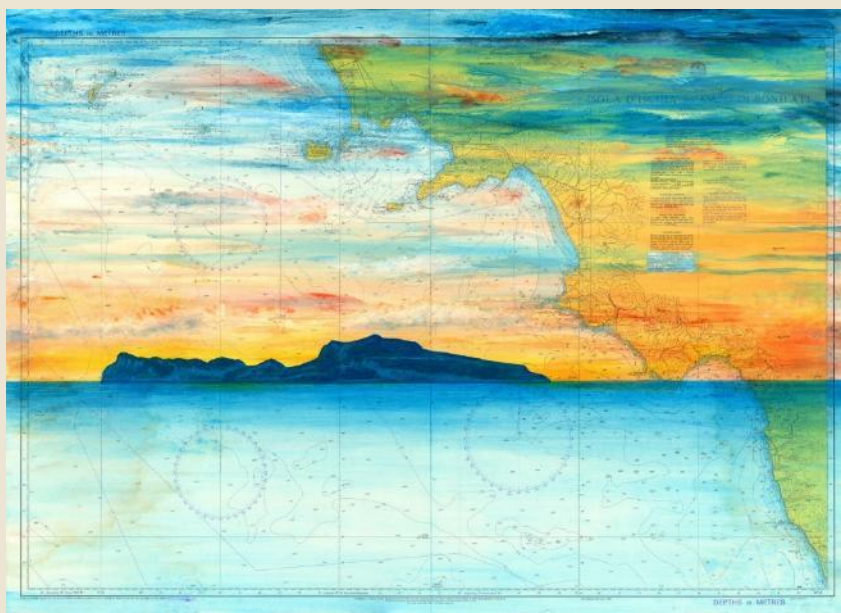
Anno: 2023

Tecnica: Acrilico su carta nautica

Dimensioni: 72x104cm

Opera originale

In quest'opera, l'artista utilizza come sfondo una carta nautica, concentrando l'attenzione sui luoghi in cui, secondo la tradizione omerica, si adagiarono le spoglie delle tre celebri sirene, dando origine a nuove civiltà, tra cui quella di Napoli. Capri, posta al centro della mappa, si configura come una visione che incornicia questo percorso simbolico. I colori pastello, intensi ma armoniosi, preservano la piena leggibilità della cartografia sottostante.



COMPOSIZIONE VESUVIO LIMITED EDITION

Anno: 2026

Tecnica: composizione di stampe giclée su tela installate su plexiglass

Dimensioni: 104x102cm

Opera originale

Il Vesuvio rappresenta il simbolo artistico per eccellenza di Gennaro Regina. In quest'opera confluisce una totalità di sentimenti su un unico supporto: un intreccio di emozioni, paure, sensazioni e visioni personali dell'artista.



OPERE BOX

THE CASTLE WINDOW

Anno: 2023

Tecnica: Collage e acrilico su legno

Dimensioni: 125x125cm

Riproduzione stampata - collezione privata

L'opera fa parte di un filone più ampio di opere cosiddette 'Box', poiché raffiguranti, visivamente e concettualmente, delle scatole, dei box appunto. Realizzata con l'unione di collage e pittura, l'opera si compone di tre carte in particolare, ancora una volta provenienti da Giovanni Antonio Rizzi Zannoni. I veri protagonisti dell'opera sono i ritagli cartacei, lavorati con maestria ed ingegno, per restituire una visione prospettica seppur artefatta.



SPECULAZIONE

Anno: 2014

Tecnica: Collage e acrilico su legno

Dimensioni: 93x161cm

Riproduzione stampata - collezione privata

Opera realizzata durante il periodo di cronaca napoletana riguardante la Terra dei Fuochi: le carte utilizzate per comporre il box provengono da un libro antico raffigurante Napoli e la sua topografia, mentre quelle manipolate per l'interno del corpo della donna, sono ritagli raffiguranti i luoghi critici e protagonisti della tragica vicenda ambientale di cui sopra.



SANTA LEGALITÀ

Anno: 2014

Tecnica: Collage e acrilico su legno

Dimensioni: 125x125cm

Riproduzione stampata - collezione privata

Nel periodo della realizzazione di tale opera, appartenente alla serie delle opere Box, Napoli vive profonde criticità legate alla politica, alla società e alla malavita: la città è teatro di profondo malessere e disagio. L'artista denuncia questo momento particolarmente critico per il territorio raccogliendo nel tempo vari e diversi articoli di giornale, manipolati per riprodurre prospetticamente la scatola. In primo piano e di spalle, San Gennaro, in penombra, innalza la sua mano in segno di benedizione, direzionando il suo sguardo e il suo tocco salvifico verso un Vesuvio in eruzione, che sputa fuori dal cratere la parola 'legalità'.



SIRENA

Anno: 2019

Tecnica: Collage e acrilico su legno

Dimensioni: 125x125cm

Riproduzione stampata - collezione privata

Su una carta del 1500, manipolata in ritagli lavorati per raggiungere l'ormai noto 'effetto scatola', l'artista fa emergere la Sirena dal sottosuolo della città, precisamente dallo scoglio di Megaride, punto in cui, secondo la leggenda la Sirena Partenope si lasciò morire e dalle cui spoglie sorgerà la città. Dal mare dunque, la coda e le mani che stringono l'uovo, emergono protagonisti. L'opera vuole essere una traduzione e reinterpretazione, in forma e colore, del famoso mito della città di Napoli.



OPERA BOX - TORINO IN THE BOX

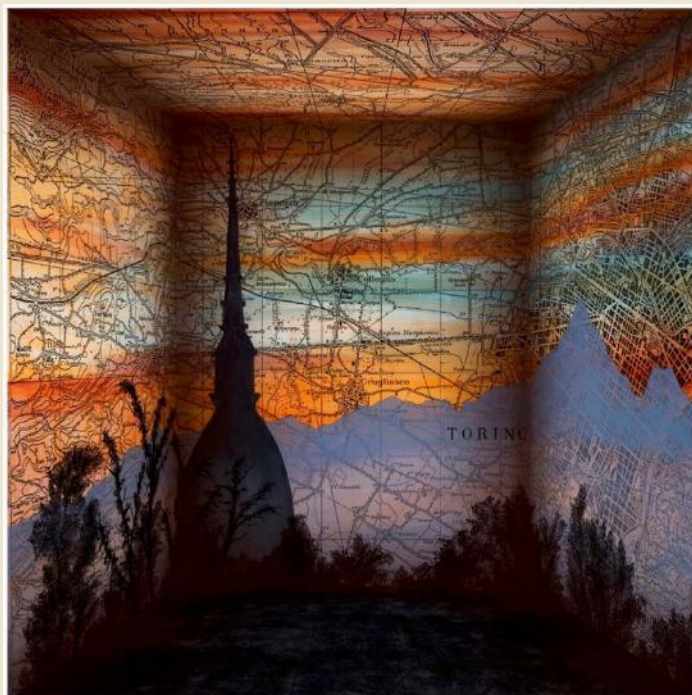
Anno: 2026

Tecnica: Installazione in tecnica mista

Dimensioni: altezza 200cm, larghezza 150cm, profondità 150cm

L'opera Box è un omaggio a Luca Beatrice, curatore nel 2019 della mostra Vesuvio in the Box al MAV di Ercolano, occasione in cui questo lavoro fu presentato per la prima volta. Realizzata su una carta geografica antica di Napoli, l'opera sfrutta un sapiente gioco prospettico e di collage per ottenere una sorprendente tridimensionalità, trasformandosi al tempo stesso in contenuto e contenitore. Dall'interno delle pareti emergono inoltre alcune mani in gesso, che richiamano la gestualità tipica napoletana.

Questo stesso concetto viene ripreso in Torino in the Box, dove la carta interna raffigura, questa volta, una mappa della città di Torino.



OPERE TOTALI:

33 opere di cui:

Originali: 25

Stampe: 7

Installazione BOX: 1